

## S. Natale: Dio è Quello lì.

*“... È necessario che io trovi Dio: quel Dio che inseguo dal 1937, quando pubblicai il libro “La vita come ricerca”. È da allora, infatti, che Dio mi manca, nel senso che non riesco a dargli un “volto” che possa soddisfarmi”.*

*“Ma sei sicuro che Dio esiste?”*

*“Che Dio esiste è certo perché è il principio di tutto, l'assoluto. Il solo fatto di cercarlo, del resto, è una prova della sua esistenza. Ma a me, uomo, non basta avere questa certezza. Io ho bisogno di dare un volto a Dio, di sapere che cosa egli è realmente. Ecco perché lo inseguo, interrogando me stesso e il mondo. C'è una domanda che urge dentro di me e alla quale sento di dover dare una risposta: chi è Dio? Proprio l'urgenza di tale domanda mi ha spinto a girare Paesi e Continenti per cercare una risposta che mi appagasse. Non l'ho trovata, e perciò eccomi ancora qui, chiuso nel carcere del mio problematicismo. Io non so chi è Dio”.*

(Tratto da un'intervista al filosofo Ugo Spirito)

Queste parole riassumono in maniera evidente tutta la drammaticità dell'indomabile domanda-esigenza dell'uomo di tutti i tempi, di tutte le culture, di sempre e di ogni giorno. L'uomo porta con sé questo bisogno inestirpabile, l'uomo è questo bisogno e, per dirla alla Cesare Pavese: *“In verità siamo tutti in attesa”.*

In mezzo al cumulo di macerie che, sempre di più, circonda, sotterra e riduce la nostra società e la nostra vita, ancora una volta l'ipotesi più ragionevole, affascinante, tremendamente concreta e reale, a cui andare a fondo per la vita di ciascun uomo non è – permetteteci la provocazione – che Dio esiste, ma che Dio si fa Carne, che assume la precarietà e la fragilità della mia carne, che si compromette nella storia e nella mia storia, che accade alla nostra carne ferita, sofferente e mendicante, nella Carne di un Bambino reperibile e permanente. Che quindi Dio è Quello lì, è Lui, è Nome, è qui, è Strada, è Luogo, è Compagnia, è Fatto in mezzo a noi.

Scriva Pavese: *“Siamo tutti inquieti, chi seduto e chi disteso, qualcuno contorto, e dentro di noi c'è un vuoto, un'attesa, che ti fa trasalire la pelle nuda”.*

Dio non può rispondere e non risponde alla nostra attesa, al vuoto, al bisogno, al dolore donandoci dei valori (magari nuovi), un messaggio che bisogna sforzarsi di vivere e “applicare”. Lui risponde facendosi, diventando Uno di noi, rendendosi identificabile tra noi, compromettendosi con noi. Ecco la vera, unica, sconvolgente Novità della storia. Il Cristianesimo non è innanzitutto una Religione o una Dottrina. Il Cristianesimo è Dio stesso nel Volto e nella Carne di Uno chiamato Gesù. È la Risposta che si fa Carne, innestandosi nella totalità dell'avventura umana a partire dal Ventre di quella bambina di quattordici anni di nome Maria; accadendo, inizialmente, come Fatto ai nostri occhi in quella Grotta presenziata da pastori e re; continuando ad essere visibilmente presente e a noi contemporaneo nell'Unità e nella Vita della Sua Compagnia: la Chiesa.

Per la nostra fragilità, il nostro grido, la nostra drammatica sofferenza, la nostra libertà e intelligenza, il nostro amore, la nostra malattia, i nostri rapporti, il nostro studio, il nostro lavoro, la nostra disoccupazione, le nostre famiglie, i nostri figli, per la nostra politica, per la vita del popolo e dei popoli, il Cristianesimo è – per alcuni – l'ipotesi più sconvolgente e intelligente da accogliere e da abbracciare, e – per altri – la certezza da cui ripartire ogni volta, da riaccogliere e riabbracciare con stupore, gratitudine e commozione, e cioè una ulteriore e più decisa mossa della libertà, per aderirgli e appartenergli di più negli attimi e nelle circostanze della vita di ogni giorno.

L'uomo attende il Volto di Dio. Dio si fa Carne nel Volto di Gesù Cristo. Il Cristianesimo attende la tua libertà.

**Buon Natale così com'è.**

MOVIMENTO FIDES VITA